

STANCO DEL VIAGGIO

...era l'ora sesta

Canto: (a scelta)

Segno: *Un bastone*

Animatore: *Gesù è stanco e vuole riposarsi. Ma vuole entrare nelle stanchezze degli uomini. Dal racconto emerge un'atmosfera luminosa. E' una giornata di luce, è mezzogiorno... L'ora più bruciata dal sole... eppure darà un'ora di Grazia... per Colui che attende e per colei che arriva. Un'ora di dissetante reciproco refrigerio... Per Gesù che, chiedendo da bere ad una donna, ottiene in cambio il cuore di lei e l'ospitalità di un'intera città.*

Salmo 84

(a cori alterni)

Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!
L'anima mia languisce
e brama gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova la casa,
la rondine il nido, dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.

Beato chi abita la tua casa:
sempre canta le tue lodi!
Beato chi trova in te la sua forza
e decide nel suo cuore il santo viaggio.

Passando per la valle del pianto
la cambia in una sorgente,
anche la prima pioggia
l'ammanta di benedizioni.

Cresce lungo il cammino il suo vigore,
finché compare davanti a Dio in Sion.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia
preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
Vedi, Dio, nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato.
Per me un giorno nei tuoi atri
è più che mille altrove,
stare sulla soglia della casa del mio Dio è
meglio che abitare nelle tende degli empì.

Animatore: *Se la vita è un viaggio, bisogna mettere anche la stanchezza nello zaino del nostro cammino. Stanchezza di lottare donare vivere... Stanchezza di cercare bussare amare... Stanchezza di ricominciare perdonare ascoltare...*

DALLA LETTERA PASTORALE

Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva... *Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva...: non si tratta solo di stanchezza fisica, ma anche morale. Gesù aveva da poco incominciato la sua vita pubblica e già le prime incomprensioni, le prime ostilità, i primi fallimenti affliggevano il suo cuore: «E' venuto fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto... La luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce» (Gv 1,11; 3,13). Sì, anche Dio è stanco... e questo non mi scoraggia né delude, anzi è per me balsamo di consolazione, compagnia di speranza... Anche perché la vera profonda stanchezza è una sola, come uno vero profondo è il modo d'amare. [...] **Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua:** secondo le usanze dell'epoca, nessuno si recava a mezzogiorno ad attingere l'acqua. Le donne e le ragazze andavano di solito alla sera (cfr. Gen 24,11; 1Sam 9,11). La donna di Samaria allora deve avere dei motivi particolari per recarsi ad attingere acqua a mezzogiorno, sapendo che a quell'ora non incontrerà nessuno. Nonostante tanti uomini nella sua vita, questa è una donna sola. E dunque va ad attingere l'acqua nell'ora più assolata, in piena solitudine. Non vuole incontrare nessuno. Perché vuole essere sola? Forse per la semplice speranza di non incontrare altre donne, prendere in fretta la sua acqua e tornare indisturbata.*

Silenzio

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 4, 5-7)

Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua.

Animatore: *La società attuale ha eretto barriere di non comunicazione ed espressione, ha costruito corazze di solitudine... e così siamo precipitati nell'abisso dell'individualismo antropologico, sociale, ecclesiale... ecclesiastico...*

DALLA LETTERA PASTORALE

Il solitario è uno che non riesce seriamente ad amarsi e, perciò, ad amare. La tentazione a cui noi andiamo soggetti è spesso la tensione fra il desiderio di solidarietà e di rapporti interpersonali autentici e, per contro, la superficialità, l'incomunicabilità che ci induce a basare i nostri rapporti sull'effimero, su ciò che passa. La comunicazione fra le persone non va al di là di qualche insignificante frase convenzionale e formale; non si sa più cosa dire perchè si è poveri di se stessi, si è solitari, superficiali. **La solitudine** è fuga da se stessi, e dimenticarsi rifugiandosi nelle cose che passano. La solitudine è alienazione, è frattura interiore, è fuggire l'esistenza e il reale. I solitari non amano e non possono amare perchè sono sempre in cerca di se stessi, ma non si trovano perchè fuggono anche da se stessi, e quando cercano gli altri lo fanno non per amare ma per rifugiarsi in loro [...] **La solidarietà attiva o donata** implica una assunzione di responsabilità nei confronti del "tu" con il quale sono chiamato a relazionarmi; questa è via alla maturità della persona: «L'uomo non può ritrovare pienamente se stesso se non mediante il dono sincero di sé» (GS, 25). Nell'assumere la responsabilità di fronte all'altro, l'io matura in umanità. Per vivere la solidarietà con gli altri, io debbo vivere l'*apertura-accoglienza*, la capacità di aprirmi all'altro e di accoglierlo così com'è, di farlo entrare nel mio mondo, facendo entrare i suoi interessi, i suoi bisogni, le sue qualità e i suoi ideali dentro di me e facendoli pienamente miei: questa è la via della solidarietà.

NOI...STANCHI?

Interrogativi per riflettere e meditare...

La comunità diocesana è chiamata a sapersi incamminare verso tutti facendosi carico delle fatiche e delle debolezze di tutti. E favorire *l'incontro* con il Signore nella vita ordinaria, seminando gesti premurosi di accogliente **amore** e così **liberare** dalle solitudini sempre più affollate...

Ma... io, tu, la nostra comunità...

- Abbiamo il **coraggio di essere "muretto"** che accoglie, ospita, dà sollievo e riposo... a chi è stanco di essere stanco?
- Le nostre **parrocchie**, e in esse l'**oratorio** (se c'è o da creare), sono un vero salutare **pozzo di Sicàr... ambulatori di speranza... laboratori di vocazioni?**
- Da "Il tuo tempo per i poveri" al "pozzo di Sicàr"... perchè non **adottare una famiglia o un giovane "in difficoltà"** del proprio quartiere o del proprio condominio... o del proprio gruppo per aiutarli a trovare l'acqua viva della vita?

Confronto...e Preghiere spontanee

Mi impegno a...

Padre nostro...

Preghiamo

O Dio, che raccogli la tua Chiesa pellegrina nel mondo, donaci il tuo Spirito, perché sappiamo incamminarci verso tutti seminando gesti premurosi di accogliente amore che sgorga dal Cuore del Tuo Figlio Gesù. Egli è Dio...

Canto: (a scelta)